

A TERAMO LA SENTENZA-PILOTA

Il giudice ridà il diritto a fare carriera

Concorsi negati, il ministero condannato a risarcire 75 impiegati del tribunale

TERAMO. Luigi Santini, giudice del lavoro del tribunale di Teramo, con una sentenza destinata senza alcun dubbio a fare giurisprudenza ha condannato il ministero di Grazia e Giustizia a risarcire 75 dipendenti del tribunale te-

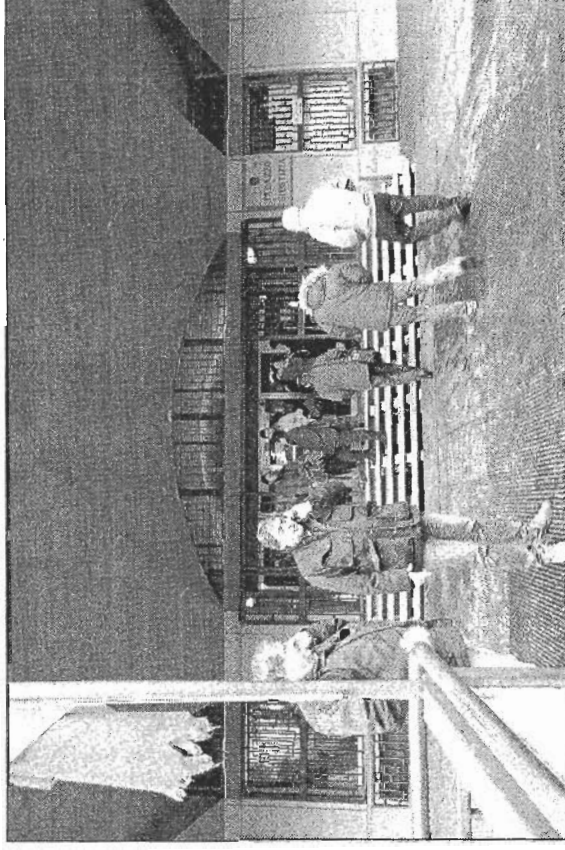
I ricorrenti, infatti, non hanno potuto salire di livello — e quindi di retribuzione — perché l'amministrazione di appartenenza non ha mai svolto le procedure per le progressioni di carriera previste dal contratto. Il giudice ha stabilito il risarcimento in una somma pari, per ciascun lavoratore, al 30 per cento della differenza tra lo stipendio attuale e quello immediatamente superiore, dall'agosto 2004 in poi.

CHI RESTA FUORI. Sono stati oltre cento i dipendenti del tribunale, rappresentati dall'avvocato **Daniele Di Furia**, a depositare il ricorso al giudice Santini. Non tutti, però, se lo sono visto accogliere. Per 16 di loro il magistrato si è dovuto dichiarare incompetente in quanto si tratta di personale che nella propria area professionale occupa una posizione apicale e dunque non può progredire di livello, ma semmai partecipare alla selezione per un'area diversa. Per altri 22 il ricorso è stato respinto in quanto non

ramano. Motivo? Il mancato svolgimento dei concorsi per il passaggio di livello del personale. Il giudice, accogliendo il ricorso dei lavoratori, ha riconosciuto loro il danno da perdita di occasione favorevole.



Il giudice Luigi Santini e l'ingresso del tribunale



per i passaggi di livello. La procedura all'interno dell'area era poi stata definita dal contratto integrativo per il personale della giustizia del 5 aprile 2000 e dai successivi protocolli. Da allora, però, nel dipartimento dell'organizzazione giudiziaria (a differenza di altri del medesimo ministero) i percorsi formativi non sono mai stati avviati. Nel luglio 2009 i ricorrenti teramani hanno affidato il ministero a dare attuazione alle disposizioni contrattuali, ma non c'è stata risposta. Anzi, una volta citato, il ministero della Giustizia non si è neanche costituito in giudizio.

IL RISARCIMENTO. Perché il giudice ha quantificato il danno da perdita di chances nella misura del 30% della retribuzione del profilo superiore a quello posseduto? Perché dai documenti si evince che per i passaggi interni sia all'area C che all'area B le probabilità di ammissione al percorso di formazione erano del 32% circa. Secondo il giudice, è intervenuta la prescrizione per i crediti rivendicati fino all'agosto 2004. Da quel mese in avanti il ministero è condannato a risarcire i 75 ricorrenti, ai quali spettano altresì gli interessi legali e la rivalutazione monetaria. (d.v.)